

Nonostante il maltempo la manifestazione delle strutture di Miramare ha riscosso successo, soprattutto tra i bambini

Tremila visitatori all'open day della scienza cittadina



Anche tanti bambini all'open day



Una folta platea ascolta il presidente dell'Ictp Sreenivasan (Lasorte)

Nonostante il maltempo circa tremila persone non hanno voluto mancare alla seconda edizione open day della scienza cittadina, tenutosi ieri nel comprensorio scientifico di Miramare. Dopo l'open day dell'Area di ricerca, infatti, ieri ha aperto le proprie porte ai visitatori l'altra metà della città della scienza che ha il suo fulcro nel Centro internazionale di fisica teorica-Ictp. Protagonisti della giornata, dunque, sono stati il parco di Mira-

mare, l'Immaginario Scientifico, la Sissa, L'Ictp, la Riserva Marina del Wwf e il Tvas.

Il clou della giornata è stato senza dubbio l'intervento dell'astronauta Umberto Guidoni (due volte nello spazio con lo shuttle nel 1996 e 2001), che ha seguito i saluti iniziali del presidente dell'Ictp Katapult Sreenivasan. Subito dopo hanno preso la parola davanti a una platea gremita anche gli scienziati Filippo Giorgi, Karim Aoudia, San-

dro Scandolo, Stefano Liberati e l'onorevole Manuela Di Centa, che ha illustrato le tappe fondamentali della sua carriera sportiva di campionessa dello sci nordico e di alpinista, proponendo il filmato della sua scalata all'Everest nel 2003.

Ma l'open day a Miramare è andato anche oltre la scienza, mirando a coinvolgere i visitatori anche attraverso gli eventi collaterali allestiti per l'occasione. Musicisti e scienziati-musicisti si sono alternati con gli strumenti più svariati, compreso il didgeridoo degli aborigeni australiani con cui si è esibito Martin O'Loughlin. E, in rapida successione, la Sissa Band e la North Winds Band, Marco and Alexia e il notissimo Gino D'Eliso, fino alla jam session finale.

Presente alla manifestazione anche l'assessore regionale per la ricerca Roberto Cosolini, secondo cui «l'open day dell'Ictp è un'occasione per i giovani di avvicinarsi ad una delle più grandi risorse e peculiarità del capoluogo giuliano e di tutto il Friuli Venezia Giulia, la scienza».



Molti curiosi alla scoperta delle scienze (Foto Lasorte)